

BOAGLIO MARINO

LA LANGA SOPRA SANTO STEFANO

(colloquio con Cesare)

Oltre i filari sfidi le colline
e antichi dèi nell'afrore selvaggio.
Sei quasi in cima, di là c'è il passaggio
che varca incauto l'estremo confine.

L'arduo sentiero che fin qui hai seguito
si è perso indietro nel ventre di un bosco.
La notte è chiara ma già vira al fosco,
ti sporgi in alto e ti senti smarrito.

Quale fola o fantasma della mente
scorgi la donna dalla voce roca.
La tregua è rotta, la tua forza è poca
per non tremare a un cenno dell'assente.

L'ombra tua sola vedi, or ch'esce il sole,
sghemba e allungata agli albori del giorno.
Senza speranza d'eco o di ritorno
sei solo tu, nel vento le parole.